



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI
ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTA la nota prot. n° 7872 del 14.4.1998 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

RIENUNTO che l'immobile denominato "EX VESCOVADO" sito in provincia di Campobasso nel Comune di Termoli, segnato in Catasto al foglio di mappa n. 13 Allegato "A" particella n. 127 sub 8, 9 e 10, confinante con via Policarpo Manes, particelle n. 128 e 134, nonché restante parte della particella n. 127 dello stesso foglio di mappa n. 13 Allegato "A", come dalla unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella relazione storico-artistica;

DECRETA :

l'immobile denominato "EX VESCOVADO", così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate relazione storico-artistica e planimetria catastale, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1 giugno 1939 n. 1089 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica e la planimetria catastale fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Termoli (CB).

A cura del Soprintendente Archeologico e per i Beni A.A.S. del Molise di Campobasso esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Campobasso ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente Decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti al Tribunale Amministrativo del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, il 18 MAG. 1998

IL DIRETTORE GENERALE

Dot. Mario SERIO

PER COPIA CONFORME
Capo Ufficio
Bene Termoli

Mario Serio

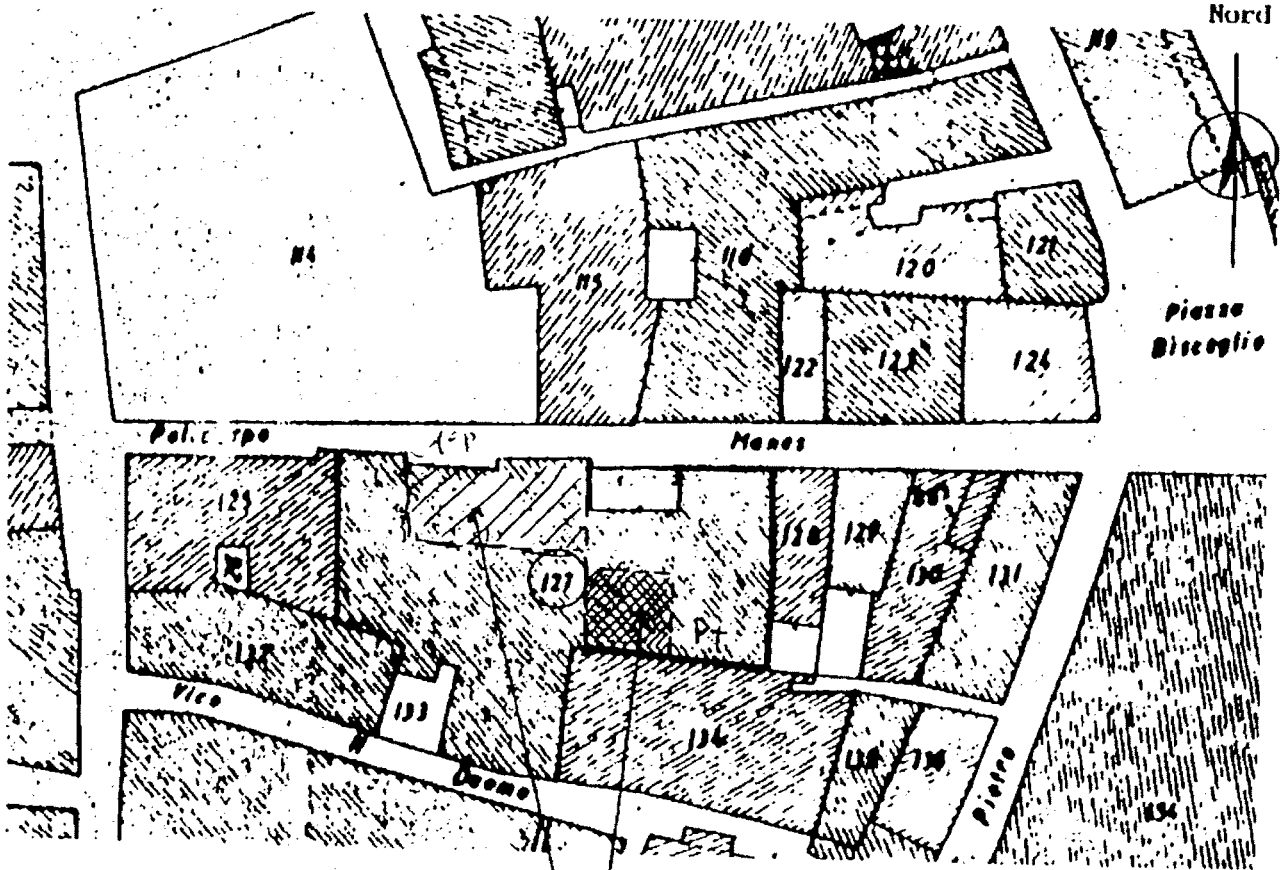




SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

COMUNE DI TERMOLI (CB)
EDIFICIO DENOMINATO "EX VESCOVADO"

PLANimetria - Stralcio del Foglio 13 Allegato A - Scala 1:500
Particella 127 sub 8, 9 e 10



Capo Tecnico
Geom. Bruno BIONDI
Bruno Biondi

Funzionario
Arch. Clementina VALENTE
Clementina Valente

5489

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
- Dott. Arch. Maria *Valente* -

UFF. Vincoli /VT/bb

PER COPIA CONFORME

Capo Tecnico

Geom. Biondi

Bruno Biondi

18 MAG. 1998

VISTO:
IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO
Mario Serio



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE

TERMOLI (CB) - Edificio denominato "EX VESCOVADO"
RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

L'edificio denominato "ex Vescovado" è conosciuto anche come la "Casa del Vescovo Pitirro", contraddistinto in Catasto al foglio 13 Allegato "A" particella 127, sub 8, 9 e 10 è sito in Termoli (CB) alla via Policarpo Manes n. 61 e 63.

"Non è facile poter precisare la data storica della costituzione della Diocesi di Termoli; come le origini della città, parimenti la istituzione di essa si perde nella notte dei tempi. ... è da ritenersi più che probabile la erezione della sede Vescovile in Termoli nell'epoca che decorre dalla seconda metà del quarto alla prima metà del quinto secolo, oltre che per alcuni segni di non dubbio valore ..., ma anche perché Termoli eretta a Contea richiama la presenza di un'autorità religiosa rispondente a tale prestigio

Prime notizie riguardo alla Casa Episcopale risalgono al '600 e si hanno precisamente dalla "Relatio ad limina" di Monsignor Alberto Fragnuolo il quale non ne fa una descrizione particolareggiata, ma si contenta di denunciare le condizioni fatiscenti dell'abitazione e quindi la necessità di urgenti restauri.

Ulteriori notizie vengono date da Monsignor Fabrizio Maracchi. Nella sua relazione del 1662 parla di "humilis sedes episcopalis" contigua alla Cattedrale, "in qua datur tutus ingressus"... E' difficile arguire da questi pochi cenni se i due Vescovi intendono riferirsi ad una costruzione precedente all'attuale casa episcopale, situata ove questa sorge o ad altro edificio non proprio attiguo alla chiesa.

Attualmente in via Policarpo Manes è ancora esistente una costruzione che secondo la tradizione è chiamata la "Casa del Vescovo". Difatti essa presenta all'ingresso un portale in pietra scolpita, sormontato da uno stemma vescovile che, data la forte erosione subita dalla pietra, non è possibile decifrare con chiarezza.

La casa pur essendo di modeste proporzioni, rivela ancora oggi nel suo interno una linea strutturale ed una capacità di ambienti che lasciano senz'altro pensare ad inquilini dotati di certo prestigio e di particolare dignità.

Probabilmente, dato lo stile del portale che richiama la linea del '500, l'edificio dovette servire come abitazione dei Vescovi prima che si provvedesse alla costruzione di una casa contigua alla Cattedrale il che non avvenne sicuramente prima del XVI secolo. "da Biagio D'Agostino - Vescovo - Termoli e la Diocesi" - (Termoli 1978).

In un contesto urbano povero, con edilizia semplice, la presenza di questo edificio con elementi architettonici come l'emblema vescovile, l'arco, il loggiato, legato altresì al fatto che "...Termoli da tempo immemorabile tenne i suoi Vescovi" (De Meo - Annali del Regno di Napoli), determina per lo stesso contesto un fattore di rilievo.

Questo edificio legato certamente alle vicende di decadimento e riedificazione del Palazzo Vescovile adiacente la Cattedrale, riedificazione da attribuirsi al "Pitirro" e completato dal Vescovo Bisceglie nel 1858, ha sicuramente avuto un ruolo importante come residenza vescovile proprio a partire dalla presenza della figura del Vescovo Pitirro che ha fortemente segnato la fantasia popolare lasciando a ricordo indelebile il nome al fabbricato e nelle leggende urbane i

PER COPIA CONFORME

Capo Tecnico

Bruno Bondi



**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA E PER I BENI
AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DEL MOLISE**

comportamenti di un uomo di chiesa e di vita, capace di segnare profondamente l'immaginario collettivo della comunità. Così si ricorda che il loggiato serviva per la "la passeggiata casalinga" durante la lettura del breviario; le due pietre a lato dell'ingresso per consentire al Vescovo di salire sull'asino per le processioni; l'esistenza di un cunicolo per raggiungere la cattedrale sembra solo leggenda. (Serie Cronologica del Vescovi di Termoli dal 945 di Carlo Cappella; Archivio Storico Termolese; Relazione del progetto di recupero dell'ex Vescovado - Arch. De Felice Basso.)

Attualmente l'edificio, con fronte principale su via Policarpo Manes, paramento murario quasi privo di intonaco, conserva il portale di ingresso in pietra con arco a tutto sesto sormontato dallo stemma vescovile anch'esso in pietra, nel quale "si intravede una colomba su torre racchiusa da emblema vescovile - presumibilmente del Vescovo Fra Antonio II da Termoli in tale veste per nomina del Papa Martino V dal 1422 al 1455". (Archivio storico termolese - C. Cappella).

A destra del portale sono presenti "due pietre" a mo' di scalino o di piccole panchine, che la tradizione vuole servissero al Vescovo per "salire sull'asino". Da questo portale si accede al cortile scoperte nel quale una scala permette l'accesso al "loggiato", caratterizzato da archi a tutto sesto poggianti su pilastri con capitelli sagomati e ballatoio con soffittatura in legno a vista. Da questo ballatoio si accede, poi, agli ambienti del secondo livello.

Questo edificio merita la tutela sia per gli elementi architettonici di cui è caratterizzato sia perché legato alla memoria storica della persona del "Vescovo Pittiro", personaggio importante della comunità termolese.

Capo Tecnico
Geom. Bruno BIONDI

Bruno Biondi

Funzionario
Arch. Clementina VALENTE

VISTO: IL SOTTINTENDENTE
- Dott. Arch. Marietta DANDER -

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

18 MAG. 1998

UIE Vincoli/VT/bb

PER COPIA CONFORME

Capo Tecnico
Bruno Biondi

Bruno Biondi